

OSSERVATORIO
NORD EST

Il consumo di marijuana nel
Nord Est

Il Gazzettino, 01.09.2009



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 4 e il 6 maggio 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1033 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Giovanni Pace ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

MARIJUANA, UN GIOVANE SU TRE LA USA

di Don Franco De Pieri*

Quello della marijuana e tutti gli altri derivati e correlati, cannabis, erba, fumo (e "altro" che cambia nome da regione a regione) è stato ed è il fenomeno più diffuso tra i giovani nel campo di sostanze allucinogene. La prima esperienza, il primo assaggio, il primo contatto, la partenza di molte vite che sono andate a perdersi, la partenza di tantissime esperienze collegate alla sostanze, l'ingresso nel mondo delle droghe.

Fenomeno ritenuto innocuo, perché costa poco, perché si pensa che non crei dipendenza, se non il piacere di stare assieme, momento ludico, di aggregazione, di accettazione in un gruppo, che ha il suo gusto e il sapore della disobbedienza, della ribellione o della fuga da un certo modo di vivere sociale non condiviso.

Oggi una buona parte della società dà il suo consenso a questa sostanza, non la ritiene pericolosa né per se né per gli altri, e questo ha spalancato il campo della sua coltivazione. Nasce nella testa e nel cuore di molti adolescenti questa pianta, prima che questa sia un prodotto che ci arrivi da chissà quale parte del mondo. E' stata piantata dalla nostra stessa società ed è un prodotto della nostra cultura, con la quale non abbiamo ancora fatto i conti esatti, e sono già pesanti ora, e non sappiamo quanto costerà a questo ricco e benestante Nord est. Per quello che conosco e ho potuto sperimentare il Nord Est è la terza se non la seconda macroregione d'Italia dopo la Lombardia per uso di questa sostanza, e altre, tra i nostri giovani. Per questo mi sono anche meravigliato delle statistiche viste in queste tabelle.

Solamente il Centro di Solidarietà "Don Lorenzo Milani" nella sua storia ventennale a Mestre ne ha visti passare almeno 6.000, con varie patologie, e tutti hanno iniziato con il classico spinello di marijuana, il tutto alla luce del sole, sotto gli occhi di tutti i loro compagni, spesso con la conoscenza dei loro professori, e con il tacito consenso dei genitori finché questo non genera problemi di altro genere e allora si interviene magari in maniera scomposta. Il dato di fondo è che tutti pensano che il problema sia la sostanza, siano le compagnie, definite cattive, dei loro amici, ben pochi prendono coscienza che il problema è il figlio che ne fa uso, e spesso la famiglia stessa nella quale vive. Ma poiché oggi è difficile mettere in discussione se stessi, ammettere che il problema è in casa, si preferisce cercare la causa o la colpa altrove, ai pochi

controlli della polizia, alle compagnie, ai luoghi di divertimento, alle società che ci sta attorno.

La produzione, il trasporto e il commercio di queste sostanze sfuggono al controllo di ogni legge, alle dogane di ogni Stato, a tutte le economie anche le più controllate.

Il problema non è solo nostro, e nemmeno dell'Italia sola, ci sono nazioni che ci battono, vedi Stati Uniti, la Spagna, l'Inghilterra, la Russia, Brasile, diversi Paesi dell'Est. Nessun Stato o nazione ne è esente. Il problema, visto che io lo vedo come tale, è globale e non se uscirà se non c'è un cambiamento di mentalità, di gestione della vita, del nostro modo di vivere. Una volta c'erano le pesti e non sapevano come fare per salvarsi, erano così disperati e non solo ingenui, che arrivavano ad innalzare templi e chiese, per potersene liberare, noi veneziani ne siamo testimoni nella storia. Può far ridere l'uomo moderno, ma dietro al "tempio" cercavano una motivazione ben più profonda. Oggi da società evoluta, cresciuta e gaudente non osiamo più fare voti a Dio e innalzare templi, siamo più scientifici, cerchiamo vaccini, facciamo altre "sostanze" in laboratorio per contrastare l'effetto delle precedenti, ma non sappiamo e non vogliamo cercare la causa, trovare il vaccino giusto o l'antidoto adatto a questo problema che nessuno riesce a chiudere al momento.

In pratica non è cambiato nulla di sostanziale in questi ultimi 30 anni in cui ci stiamo occupando e subendo il problema, si è evoluto, si è più ingrovigliato, reso più difficile da capire. Personalmente sto sperimentando un metodo per "capire" perché quel 10-15% di giovani, e non di più, come si potrebbe capire da queste statistiche, che hanno attraversato la adolescenza e la giovinezza, non ne hanno mai fatto uso, pur sapendo chi la usava, chi la vendeva, pur avendo la possibilità di farlo e non l'hanno fatto. Spero di imparare di più da questi, che sfuggono alle statistiche, che da tutte le altre tecniche di approccio al problema. Sono ancora dibattuto da due teorie, senza essere un manicheo. O ci salverà una catastrofe, dove tutti avranno il vero problema, che è quella della sopravvivenza, non certo delle "sostanze" per dare colore e tono alla vita, come avviene ora, oppure... la parte incontaminata o integra da questo problema riuscirà a vincere e convincere a non far uso di sostanze, proprio per vivere bene e meglio.

** Presidente del Centro "Don Milani" di Mestre e Vice presidente della Federazione mondiale delle comunità terapeutiche (F.W.C.T.)*

MARIJUANA, PIU' DI UN TERZO DEI GIOVANI LA USA

di Fabio Bordignon

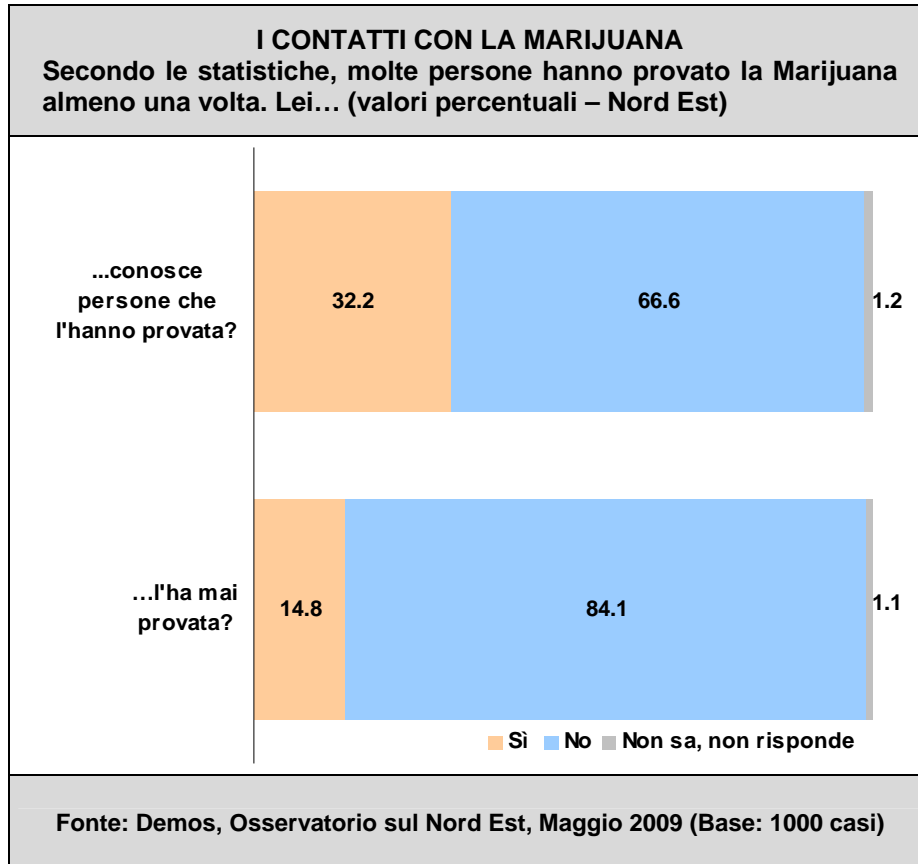
La conoscono da vicino e, in molti casi, ne hanno esperienza diretta. I “contatti” dei giovani con la marijuana, nelle regioni del Nord Est, sono molto frequenti. Oltre la metà degli intervistati da *Demos*, tra gli under-35 anni, ha nella propria cerchia di amici qualcuno che ne fa uso. Ma, molto spesso, dietro la conoscenza si cela l'utilizzo delle droghe leggere, “ammesso” da oltre un terzo del campione nella fascia 25-34. E' in questo settore anagrafico che si concentra l'uso di cannabis. E' quanto emerge da un recente sondaggio dell'*Osservatorio sul Nord Est*, realizzato per *Il Gazzettino*.

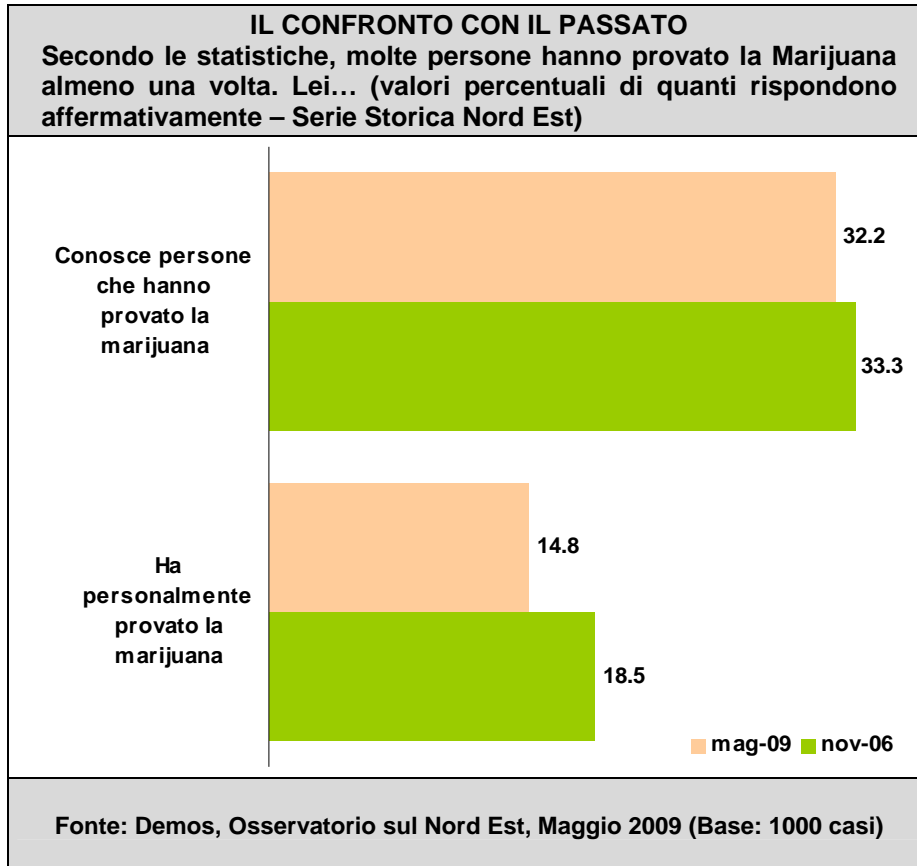
Il dato è in calo di quasi quattro punti, rispetto a tre anni fa: nella popolazione adulta nordestina (15 anni e più), è circa il 15% (contro il 18% del 2006) a “confessare” l'utilizzo, almeno una volta nella vita, della marijuana. Va subito precisato che il valore è inevitabilmente sottostimato, a causa della reticenza nel dichiarare comportamenti illeciti in un sondaggio telefonico. E suggerisce, per il Nord Est, un numero di consumatori sensibilmente inferiore rispetto a quello indicato da altre indagini nazionali: 33%, secondo IPSAD, che fa però riferimento alla popolazione 15-64. Tale quota sale sensibilmente, tuttavia, tra i giovani, e raggiunge il suo massimo nella fascia compresa fra i 25 e i 34 anni. Sono quindi soprattutto i giovani-adulti a dichiarare il consumo di cannabis, mentre nelle successive coorti (nel segmento anagrafico 15-24, così come tra gli studenti) l'indice si abbassa al 22%.

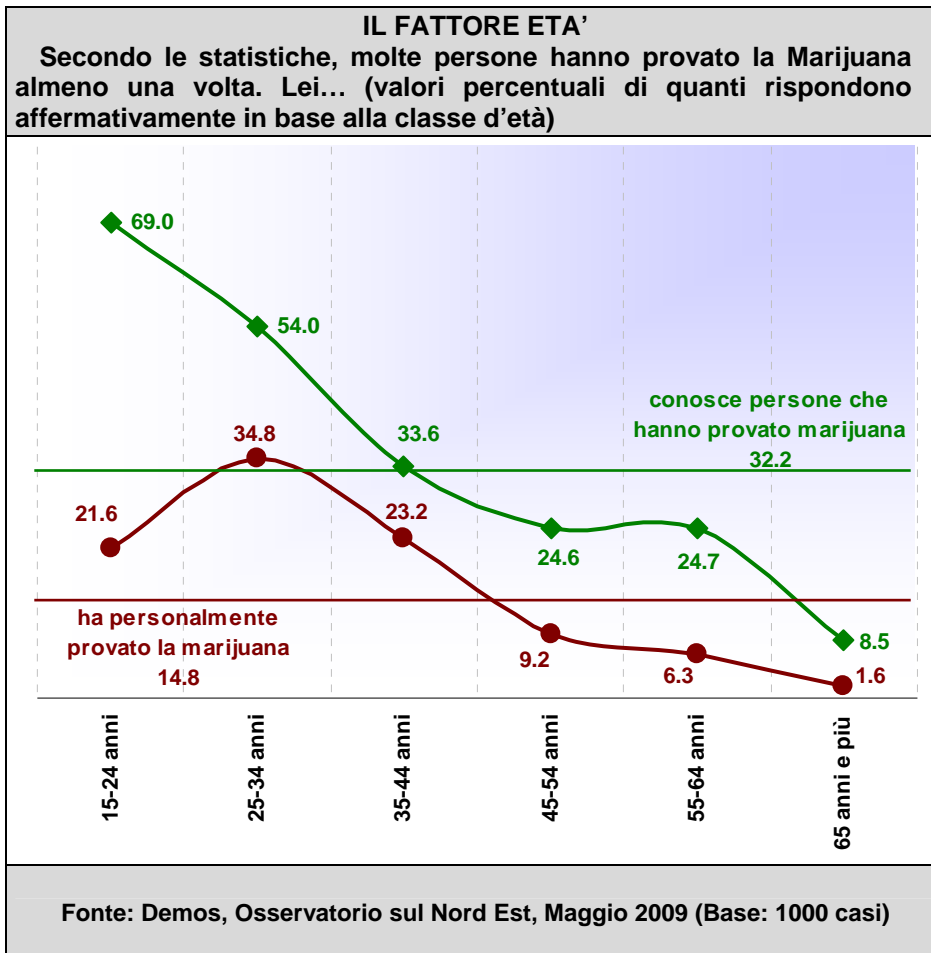
Del resto, altre ricerche hanno dimostrato che i più giovani, quando scelgono le cosiddette droghe leggere, prediligono sostanze stimolanti – mentre la cannabis produce l'effetto contrario. Oppure, in gran numero – come testimoniato i dati dell'*Osservatorio*, pubblicati poche settimane fa su queste pagine – cercano lo “sballo” attraverso l'alcol.

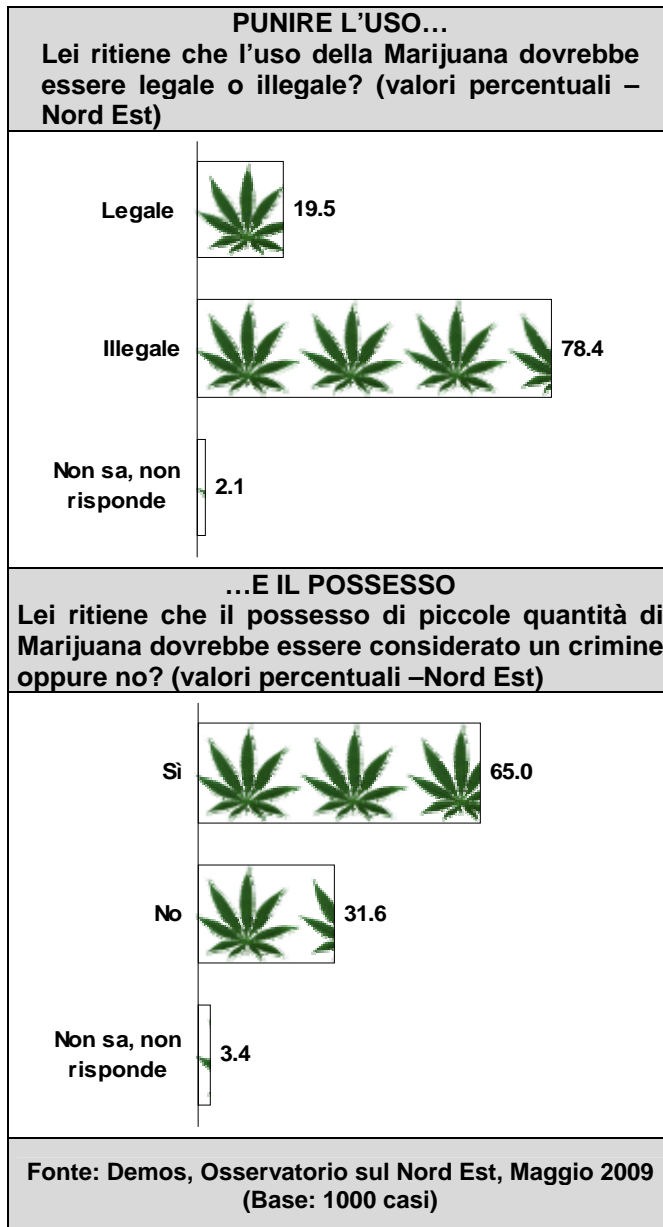
Le dimensioni del fenomeno appaiono tuttavia molto più estese se si allarga il campo di osservazione ai contatti indiretti con la cannabis. Le continue notizie su sequestri e piccole piantagioni domestiche, del resto, testimoniano di un mercato senz'altro florido. Complessivamente, circa un terzo degli intervistati afferma di avere, tra i propri conoscenti, almeno un fumatore di marijuana. Ma, ancora una volta, il valore si impenna nelle fasce più giovani: al 54%, fra i 25 e i 34 anni; addirittura al 69%, tra i 15 e i 24 anni. Nonostante questi numeri, nella società nordestina si rileva un

atteggiamento ampiamente proibizionista: quasi otto persone su dieci (78%) pensano che l'uso della marijuana dovrebbe essere illegale; il 65% ritiene che il possesso di piccole quantità dovrebbe essere considerato un crimine. Quest'ultimo dato si contrae sensibilmente tra chi ha avuto esperienza diretta con la cannabis, sebbene anche in questo gruppo la componente dei favorevoli alla legalizzazione risulti minoritaria.







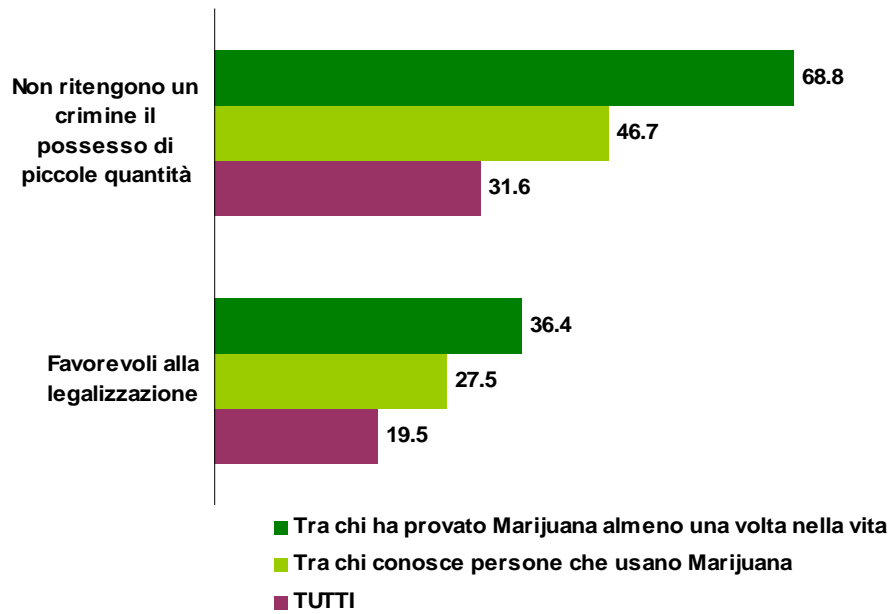


I SETTORI SOCIALI		Favorevoli alla legalizzazione	Non considerano il possesso un crimine	Conoscono persone che l'hanno usata o la usano	L'hanno usata almeno una volta
Nordest		19.5	31.6	32.2	14.8
Regione o provincia autonoma	Trento	29.1	38.4	36.9	17.9
	Veneto	19.1	30.2	32.5	14.7
	Friuli-Venezia Giulia	16.4	34.7	29.2	14.0
Genere	Uomini	19.4	36.3	37.3	20.4
	Donne	19.6	27.3	27.4	9.6
Livello di istruzione	Basso	7.9	14.3	12.8	2.3
	Medio	23.8	34.7	37.0	16.9
	Alto	23.0	41.8	41.5	22.2
Categoria socio-professionale	Operaio	25.6	34.7	35.0	23.8
	Tecnico, impiegato funzionario	23.4	33.7	36.4	20.7
	Imprenditore, lav. Autonomo	13.6	77.5	52.0	25.7
	Libero professionista	46.7	29.7	48.9	25.4
	Studente	27.7	28.6	69.0	21.5
	Casalinga	6.0	31.0	28.9	6.7
	Pensionato	15.2	20.5	9.0	2.6
Orientamento politico	Partito Democratico	19.7	49.1	32.9	13.1
	Italia dei Valori	50.3	32.0	43.6	14.3
	Popolo della Libertà	13.4	24.8	33.0	13.6
	Lega Nord	11.5	42.2	40.6	26.5
	Udc	5.6	8.3	42.5	9.9
	Altri partiti	33.2	28.9	37.4	29.6
	Incerti, reticenti	20.6	28.6	26.3	11.5

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2009 (Base: 1000 casi)

I CONTATTI E IL GIUDIZIO

Valori percentuali di quanti sono favorevoli alla legalizzazione o non considerano il possesso un crimine in base al tipo di contatto con la Marijuana



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2009 (Base: 1000 casi)